

06 dicembre 2013

ITALIA

Crescono le imprese di immigrati. Censis

Nonostante non manchino fenomeni di irregolarità e circoscritte violazioni delle norme di sicurezza, l'impresa immigrata è ormai una realtà vasta e significativa nel nostro Paese. Insediati principalmente a Roma, sono 379.584 gli imprenditori stranieri che lavorano in Italia: +16,5% tra il 2009 e il 2012, +4,4% solo nell'ultimo anno. L'imprenditoria straniera rappresenta l'11,7% del totale e in alcuni casi, soprattutto a sud, i commercianti stranieri arrivano a superare quegli italiani. Lo rileva il Censis nel suo "Rapporto sulla situazione sociale del paese - 2013", presentato oggi a Roma. Nello specifico la presenza di imprenditori stranieri si concentra nelle costruzioni (il 21,2% del totale) e nel commercio al dettaglio (20%). Di fronte alla crisi che sta colpendo i negozi italiani, che dal 2009 sono diminuiti del 3,3%, gli stranieri sono invece cresciuti del 21,3% nel comparto al dettaglio (dove gli esercizi commerciali a titolarità straniera sono 120.626) e del 9,1% nel settore dell'ingrosso (21.440). Quanto alla nazionalità dei proprietari, oltre 40.000 negozi sono gestiti da marocchini e più di 12.000 da cinesi. Sono 85.000 gli stranieri che lavorano in proprio e hanno dipendenti italiani e/o stranieri. Negli ultimi quattro anni, mentre gli italiani diminuivano del 3,6%, sono aumentati del 14,3%. Si tratta soprattutto di artigiani, sono più giovani degli italiani. Se poi si analizza la situazione a livello locale, in valore assoluto è elevato a Roma con quasi 10.000 negozi nella provincia e oltre 7.000 nel capoluogo; ma sono molte le province in cui la presenza supera di gran lunga la media: è il caso, ad esempio, di Pisa, dove i negozi gestiti da immigrati rappresentano il 35,4% del totale, Catanzaro, dove sono il 34,5%, Caserta, dove la quota è del 32,7%, Prato e Pescara, dove supera il 30%. Scendendo ancora al dettaglio comunale, non mancano i territori dove i commercianti stranieri hanno superato gli italiani, o comunque si stanno avvicinando. È singolare - osserva il Censis - come questo avvenga soprattutto al Sud, in aree considerate depresse e prive di altre opportunità imprenditoriali, dove evidentemente gli immigrati sono riusciti comunque a trovare spazi di attività: a Castel Volturno il 73,8% dei negozianti è immigrato, a Lametia Terme il 45,6%, a Caserta il 42,6%. Quanto alla nazionalità dei proprietari degli oltre 120.000 negozi attivi, oltre 40.000 sono gestiti da marocchini e più di 12.000 da cinesi e senegalesi.